

Titolo tesi: IL DISTURBO DEPRESSIVO MAGGIORE: INTERVENTI INFERMIERISTICI NELLA PREVENZIONE E NELLA PROMOZIONE ALLA SALUTE MENTALE IN ADOLESCENZA

Tesi di: Laura Piccioli

Relatore di tesi: Dott. Maurizio Mercuri

## **Abstract**

### Introduzione

Negli ultimi anni la medicina moderna ha assistito ad un sensibile aumento dell'incidenza delle patologie psichiche, soprattutto all'interno della popolazione adolescenziale e in età scolare. Questo ha portato, com'era prevedibile, ad un aumento degli effetti collaterali tipici di tali disturbi, nel mondo giovanile: suicidi, disturbi dell'alimentazione, isolamento sociale, mancata interazione con i compagni. Andando a ricercare le motivazioni di tale aumento, all'interno della letteratura di riferimento, si è visto che, non solo in ambito infermieristico non era mai stata presa in considerazione la questione, ma che a livello nazionale non si erano mai svolti programmi di prevenzione primaria e secondaria e di promozione della salute, a carattere sanitario.

È stata dunque mossa l'ipotesi di promuovere l'educazione sanitaria in questo ambito, attraverso interventi di prevenzione primaria rivolti ad un campione adolescenziale.

### Obiettivo

L'obiettivo della presente ricerca è duplice: innanzitutto è stata condotta una revisione narrativa della letteratura, per poter ricercare la causa dell'aumento dell'incidenza del disturbo depressivo maggiore, per poter identificare quale sia la popolazione a rischio e per poter studiare quali interventi siano stati messi in atto, da parte degli altri paesi Europei, per far fronte a questo problema. Il secondo obiettivo è, invece, fare un intervento di prevenzione primaria e di promozione alla salute mentale.

### Materiali e metodi

La revisione narrativa della letteratura è partita innanzitutto dalla consultazione di testi scientifico-sanitari e di letteratura psicanalitica, quali DSM-IV, DSM-V, i Quaderni del Dott. Bernardo Nardi e Le nuove melanconie del professor Massimo Recalcati. Inoltre, è stata costruita una stringa di ricerca per database quali Pub e Cinahl Plus, attraverso la quale sono stati selezionati articoli della letteratura anglosassone, in particolar modo scozzesi. Infine, sono state condotte delle interviste al personale infermieristico e sanitario del Centro di Salute Mentale di Ancona, della struttura Casa Rossa di Ancona e dell'associazione Itaca di Parma.

L'intervento sperimentale è stato invece condotto al Liceo Classico G. Perticari di Senigallia, coinvolgendo le classi 4ª e 5ª, a seguito del quale sono stati somministrati due questionari, creati sulla base della letteratura di riferimento. Infine, è stato consegnato agli studenti un opuscolo, nel quale si è cercato di sintetizzare le offerte sanitarie pubbliche disponibili sul territorio, in ambito psichiatrico.

## Risultati

Dalla revisione della letteratura è emerso che la depressione è innanzitutto una patologia altamente degenerativa e invalidante, e rappresenta la seconda causa di morte tra i giovani, seconda solo agli incidenti stradali. Inoltre, si è visto che la sanità pubblica italiana interviene, in ambito psichiatrico, solo quando si trova di fronte ad un evento acuto: non investe né tempo né risorse, dunque, nella prevenzione primaria e/o secondaria. Infine, dalla lettura degli articoli scozzesi è emersa una figura infermieristica in ascesa negli ultimi anni, ovvero l'infermiere scolastico, presente già in molti Paesi anglosassoni, il cui ruolo è quello di fare educazione sanitaria nelle scuole.

Dall'incontro di promozione della salute in classe, invece, e quindi dall'analisi dei questionari compilati, è emerso invece che 22 studenti su 36 conoscevano solo qualche sporadica patologia in ambito psichiatrico, prima dell'incontro e che l'86% degli studenti si è riconosciuto o ha riconosciuto un proprio conoscente in almeno un fattore di rischio per lo sviluppo della depressione maggiore. Inoltre, la totalità degli studenti crede che sia utile la presenza di un infermiere scolastico all'interno dell'istituto.

## Discussione dei risultati

La depressione, come si era ipotizzato, è una patologia invalidante e sempre in crescita nel nostro Paese. La causa di tale aumento potrebbe dunque essere la mancata prevenzione primaria ed educazione sanitaria in questo ambito, dal momento che gli studenti non conoscevano molte delle patologie proposte durante l'incontro. Questo è indice, dunque, della mancata formazione e informazione da parte dell'istituto. Inoltre, si è visto che la categoria maggiormente predisposta allo sviluppo di un disturbo depressivo maggiore è quella adolescenziale, dal momento che sono esposti in modo particolare ai maggiori fattori di rischio.

## Limiti dello studio

Innanzitutto, il campione su cui è stato condotto lo studio è del tutto indicativo, e non rappresentativo della popolazione generale; inoltre, oltre alla dimensione del campione, anche la metodologia di campionamento risulta essere un limite, in quanto non probabilistica ma di convenienza. Infine, è stato condotto un unico incontro di promozione della salute e di prevenzione primaria: essendo stato il primo intervento di carattere sanitario o all'interno di una scuola, non abbiamo dunque termini di paragone.

## Conclusioni

Lo studio ha dimostrato che possibile intervenire, anche in ambito psichiatrico, attraverso la prevenzione primaria. Questo è stato dimostrato dalla grande partecipazione degli studenti all'incontro e dai risultati dei questionari. Inoltre, è stato dimostrato che la figura infermieristica potrebbe essere di enorme aiuto nel processo formativo dello studente, dal momento che interviene nel suo percorso di crescita attraverso una costante educazione sanitaria. Potrebbe essere utile estendere questo concetto ad ogni ambito della salute pubblica, andando a comporre un'equipe multidisciplinare per offrire una divulgazione scientifica più ampia.